

Roma, 30 giugno 2026

Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco del
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Dott. Attilio **VISCONTI**

Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Ing. Eros **MANNINO**

Al Direttore Centrale per l' Emergenza il
soccorso tecnico e l'Antincendio Boschivo
Ing. Marco **GHIMENTI**

Alla Direzione Centrale per le Risorse Umane
Dott.ssa Maddalena **DE LUCA**

Al Direttore Centrale per la Formazione
Ing. Francesco **NOTARO**

e per conoscenza

Al Sottosegretario di Stato
On. Emanuele **PRISCO**

Al Dirigente dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Floriana **LABBATE**

Oggetto: Impiego del personale del Corpo Nazionale nelle missioni internazionali e nei percorsi di certificazione formativa – considerazioni della FP CGIL VVF, richiesta incontro

Egregi,
la FP CGIL VVF, in relazione alle procedure adottate da Codesta Amministrazione per l'individuazione del personale destinato alle missioni internazionali, ritiene necessario evidenziare alcune criticità che investono più in generale il modello organizzativo e gestionale adottato negli ultimi anni.

Pur riconoscendo l'importanza della presenza del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco negli scenari internazionali e la complessità organizzativa che caratterizza gli interventi di soccorso all'estero e i percorsi di qualificazione internazionale, la FP CGIL VVF non condivide l'impostazione che sembra emergere nella selezione del personale coinvolto in tali attività.

Occorre ribadire un principio fondamentale: nel Corpo Nazionale non esistono Vigili del Fuoco di serie A e Vigili del Fuoco di serie B, né operatori più o meno meritevoli di partecipare a percorsi di crescita professionale e operativa. Esistono lavoratrici e lavoratori che quotidianamente garantiscono il soccorso tecnico urgente sull'intero territorio nazionale e che devono poter accedere alle medesime opportunità professionali, formative ed operative indipendentemente dalla sede di servizio o dalla collocazione geografica.

Non risultano inoltre chiari i criteri adottati dall'Amministrazione per l'individuazione del personale da inserire nei contingenti operativi e nei percorsi formativi, così come le modalità

di gestione degli aspetti preliminari e indispensabili quali il rilascio dei passaporti di servizio e delle certificazioni sanitarie necessarie. È pertanto indispensabile che l'accesso alle missioni internazionali e ai percorsi certificativi avvenga attraverso procedure trasparenti, verificabili e preventivamente conosciute dal personale interessato.

La FP CGIL VVF ritiene che tali opportunità debbano essere rese accessibili attraverso specifici avvisi, manifestazioni di interesse o bandi dedicati, aperti a tutto il personale in possesso dei requisiti richiesti, nel pieno rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e pari opportunità.

Ulteriore elemento di criticità riguarda la formazione specialistica, che continua a non essere garantita in maniera uniforme sull'intero territorio nazionale. La mancata programmazione di percorsi formativi accessibili e distribuiti in modo omogeneo finisce inevitabilmente per escludere una parte significativa delle lavoratrici e dei lavoratori dalla possibilità di partecipare alle attività internazionali e ai percorsi di qualificazione.

Non è accettabile che carenze formative imputabili esclusivamente alle scelte organizzative dell'Amministrazione si trasformino successivamente in elementi di esclusione dalle opportunità professionali e operative più qualificanti.

La FP CGIL VVF continua inoltre a ritenere che il ricorso sistematico alle deroghe formative rappresenti un elemento di criticità e di disparità di trattamento nei confronti del personale operativo, oltre a incidere sui principi di uniformità professionale e sulla sicurezza degli operatori chiamati a svolgere attività di soccorso sempre più complesse e specialistiche.

Analogamente merita l'attenzione l'impiego delle risorse economiche destinate alle attività internazionali, alle certificazioni e alle specializzazioni. La concentrazione di opportunità operative, formative ed economiche su una platea limitata di personale rischia infatti di produrre effetti distorsivi e differenze professionali ed economiche all'interno del Corpo, in contrasto con il principio di valorizzazione diffusa delle competenze presenti nell'Amministrazione.

Per tali ragioni la FP CGIL VVF ritiene necessario avviare una riflessione complessiva sui criteri di individuazione del personale destinato alle missioni internazionali e ai percorsi di certificazione, valutando anche l'istituzione di un elenco nazionale del personale disponibile, aggiornato attraverso procedure pubbliche di adesione volontaria e verifica dei requisiti posseduti.

Tale impostazione risulterebbe pienamente coerente con i principi sanciti dall'articolo 97 della Costituzione, secondo cui la Pubblica Amministrazione deve operare nel rispetto dei criteri di buon andamento e imparzialità, assicurando procedure trasparenti, verificabili e orientate alla valorizzazione delle professionalità presenti nel Corpo Nazionale.

Alla luce delle considerazioni esposte, la FP CGIL VVF ritiene necessario avviare uno specifico momento di confronto con l'Amministrazione sulle modalità di individuazione del personale destinato alle missioni internazionali, sui percorsi di certificazione e qualificazione specialistica e, più in generale, sui criteri di accesso alle opportunità formative e operative connesse a tali attività.

Certi di un sollecito riscontro, porgiamo cordiali saluti.

Coordinatore Nazionale
FP CGIL VVF
Mauro **GIULIANELLA**

